



Marzo 2023

LA VICENDA DI JULIAN ASSANGE

Julian Assange è un cittadino australiano, attivista, cofondatore di WikiLeaks, **giornalista ed editore**, attualmente detenuto nel durissimo carcere di massima sicurezza di Belmarsh, in attesa dell'esito del pronunciamento dell'Alta Corte in merito al ricorso presentato dai suoi legali contro a richiesta di estradizione avanzata dagli Stati Uniti, che lo vogliono processare e condannarlo, fino ad un massimo di 175 anni di carcere, per aver fatto il suo lavoro.

Julian Assange sin da giovanissimo è stato un attivista, dotato di una mente geniale, irrequieto e dalla curiosità spiccata.

Quando era ancora minorenne, rimediò accuse per pirateria informatica. Venne anche condannato, ma in seguito fu rilasciato per buona condotta, dopo aver pagato una multa e soprattutto per aver posto al servizio degli inquirenti le sue doti di informatico per sgominare una banda di pedofili.

Diventa famoso quando, a partire dal **2006** è tra i promotori del sito web **WikiLeaks**, del quale si definisce *editor in chief*.



JULIAN PAUL ASSANGE

all'anagrafe Julian Paul Hawkins, nato a Townsville (Australia) il 3 Luglio 1971

WikiLeaks è una organizzazione di volontari che si occupa di divulgare notizie segrete tramite dei **whistleblowers** (persone che decidono in maniera gratuita e anonima di violare il patto di riservatezza con il proprio datore di lavoro, per passare notizie rilevanti nel **pubblico interesse**).

Wikileaks a sua volta si occupa di appurare che le **notizie** siano vere, che siano **attendibili** e di **depurare i file** da ogni traccia che possa far risalire all'identità di chi le ha passate, e soprattutto che non metta a repentaglio, la sicurezza

del Paese in questione. I casi in cui l'identità dei whistleblowers sono state scoperte sono accaduti in seguito a debolezze umane, ovvero per essersi incautamente confidati con estranei, che successivamente li hanno traditi e denunciati.

Wikileaks è una piattaforma che raccoglie le informazioni tramite la **crittografia**, un metodo innovativo, che verrà in seguito poi adottato dagli altri grandi giornali, che prima non era mai stata usata, e che permette appunto concretamente di **proteggere le fonti**

Nel corso degli anni pubblica documenti di **notizie riservate** di tutto il mondo, dai bombardamenti nello Yemen, alla corruzione nel mondo arabo, dal Kenya alla rivolta tibetana in Cina (2008), dallo scandalo petrolifero in Perù alle purghe del governo Erdoğan nel 2016 nonché ai legami del governo russo con la mafia locale, e ovviamente i crimini di guerra degli Stati Uniti in Iraq, Afghanistan etc. Ha svelato quindi gli **scheletri nell'armadio** da ogni parte del mondo, senza guardare in faccia a nessuno.

Ma non trattavasi di documenti scandalistici o ininfluenti: trattavasi di **documenti di pubblico interesse**, fino a quel momento tenuti **volutamente nascosti**, perché imbarazzanti, per i governi o entità in questione, nei confronti della opinione pubblica.

L'organizzazione raggiunse l'attenzione internazionale nel **2010**, quando fece trapelare una serie di notizie fornite da **Chelsea Manning**, una giovane analista di intelligence di stanza in Iraq.

Queste comprendevano il famoso video **Collateral Murder**, i diari della guerra in **Afghanistan**, i diari della guerra in **Iraq** e il **CableGate**, per mezzo dei quali il mondo intero ha scoperto il reale volto di quelle che venivano spacciate fino ad allora per missioni di pace e di lotta al terrorismo, i reali numeri del caro prezzo pagato dalla popolazione civile innocente. Dopo Collateral Murder, il governo degli Stati Uniti avvia una guerra spietata contro Wikileaks e Assange, sia **diffamandolo** che bloccando ogni meccanismo di raccolta fondi, cercando di fatto di **strozzarli economicamente**.



Scena iconica del video Collateral Murder

Per “pura coincidenza” il 18 novembre 2010 il tribunale di **Stoccolma** spicca un mandato d’arresto in contumacia nei confronti di Assange con l’accusa di *minor rape* (stupro minore, si applica nel diritto svedese per mancato uso del preservativo), molestie e coercizione illegale. Lui nega l’accusa sostenendo che essa è solo un **pretesto per estradarlo dalla Svezia agli Stati Uniti** a causa del suo ruolo nella pubblicazione di documenti statunitensi segreti. Si **rende però disponibile** a farsi interrogare dagli inquirenti svedesi i quali erano pronti a partire per Londra per interrogarlo.

Questi però vengono fermati dal UK che spingono affinché Assange vada in Svezia (senza un motivo fondato, visto che da sempre gli inquirenti prendono un volo e vanno ovunque ad interrogare gli indagati), Paese che si era già prestato a trasferimenti illegali verso gli Stati Uniti o luoghi di tortura

Il **2 novembre 2011** l’Alta Corte di Londra dà il via libera all’extradizione richiesta dalla Svezia. Assange si oppone a questa inusuale e pretestuosa richiesta e il **19 giugno del 2012** riesce a raggiungere l’ambasciata dell’Ecuador, a cui chiede **asilo politico**, che gli viene concesso dal Presidente Rafael Correa il 16 agosto del 2012.

Passa oltre 7 anni nelle anguste stanze dell’ambasciata ecuadoregna, dentro pochi metri quadrati e senza mai vedere la luce del sole. La sua salute però si deteriora rapidamente. Chiede di poter recarsi a farsi curare ma gli viene negata qualsiasi possibilità dalle autorità britanniche, ovvero gli si dice che qualora uscisse verrebbe arrestato immediatamente. Successivamente abbiamo saputo che in questi 7 anni è stato spiato illegalmente dalla società spagnola **UC Global**, la quale era stata ingaggiata per proteggere l’ambasciata, non per spiare Assange e chiunque venisse a fargli visita, **colloqui con gli avvocati compresi**.

Si è poi saputo, tramite **Yahoo News**, che addirittura la **CIA aveva in progetto di uccidere Julian Assange**, tramite sequestro, oppure tramite avvelenamento o con un finto rapimento in ambasciata. L’ordine veniva direttamente da **Mike Pompeo**,



Assange con Stefania Maurizi spiati nell'ambasciata Ecuador di Londra

d'ex direttore della CIA diventato poi Segretario di Stato del governo Trump, non da un funzionario qualsiasi.

Nel 2017, in Ecuador cambia il governo e il nuovo Presidente, tradendo il mandato degli elettori, cambia radicalmente rotta politica e revoca ad Assange l'asilo politico.

L' **11 Aprile 2019**, la polizia britannica fa irruzione nell'ambasciata ecuadoregna e traduce Assange nel **carcere di massima sicurezza di Belmarsh**, alle porte di Londra dove è attualmente detenuto-

Poco dopo sopraggiunge la **richiesta di estradizione** da parte degli Stati Uniti d'America con le accuse di cospirazione e spionaggio (17 capi d'accusa per presunta violazione della Legge sullo spionaggio (**Espionage act**) e della Legge sulle frodi e gli abusi informatici (Computer fraud and abuse act).

Da quella data si trova appunto a Belmarsh, un carcere di massima sicurezza, insieme a **detenuti pericolosissimi**, un inferno in cui avvengono molti soprusi, dove passa **22 ore al giorno in totale isolamento**, in condizioni fisiche e psicologiche gravissime, in serio pericolo di vita. La famiglia nel 2021 ha persino dovuto battagliaire per poterlo proteggere dal freddo. Vi sono stati numerosi suoi compagni che si sono suicidati. Yannis Varoufakis è riuscito a fargli visita e lo ha trovato in condizioni seriamente alterate (sbatteva gli occhi da una parte a un'altra, atteggiamento tipico di chi è sottoposto a torture psicologiche). Anche **Nils Melzer**, l'allora Inviato Speciale Onu contro la tortura e i trattamenti inumani, gli fece visita in carcere, insieme a personale medico, appurando che mostrava "i segni tipici dell'esposizione prolungata alla tortura psicologica" con concrete probabilità che la sua attuale condizione deteriorasse drammaticamente. Non poteva essere diversamente visto che è detenuto in una cella singola di **2x3 metri a per 2,3 metri di altezza**, ha diritto a spendere solo 15 sterline alla settimana tra telefonate, penne e carta da lettere, ha diritto da 30 a 60 minuti d'aria al giorno, a seconda delle condizioni del tempo. Può vedere i familiari ogni due settimane, ma le visite possono essere revocate

anche all'ultimo minuto, come già avvenuto più volte. Peraltro quando la famiglia va a trovarlo vengono perquisiti anche i bambini.



HMP Belmarsh - Londra

Nel frattempo, l'accusa di *minor rape* che gli era stata mossa in **Svezia** va in **prescrizione** e le ragazze che sarebbero state oggetto di violenza dichiarano che, non solo erano consenzienti, ma che in realtà volevano solo il test HIV.

Essendo però andato in prescrizione, Assange quindi non ha potuto difendersi in aula dall'infamia e dall'etichetta che lo ha disonorato e allontanato dalla simpatia dell'opinione pubblica mondiale. Era ormai chiaro a tutti che era solo una **scusa** per poterlo fermare e **dare il tempo agli USA** di **costruire una accusa** per incarcerarlo, condannarlo e buttare via la chiave.

Comincia così la più dura battaglia legale, ancora in corso. Il 4 gennaio del 2021 la giudice Vanessa **Baraitser** nega l'extradizione di Assange verso gli Stati Uniti a causa

del concreto pericolo di suicidio di Assange, dovuto non a paventate minacce bensì alla sua condizione psichica seriamente deteriorata. Ciononostante, 2 giorni dopo **nega la libertà a Julian Assange**, giustificandola col pericolo di fuga.

Assange, giustificandola col pericolo di fuga. Gli Stati Uniti fanno **appello** contro questa decisione della giudice Baraitser e, a **dicembre 2021**, la Corte d'Appello ribalta la sentenza a suo sfavore, accettando le rassicurazioni delle autorità statunitensi, che sulla carta si sono impegnate a evitargli la reclusione in isolamento in un carcere duro. E qui si evidenzia tutta la sudditanza del Regno Unito poiché come potevano **dare credito ad un Paese che è sempre venuto meno ai suoi impegni** (v. il caso di David Mendoza, arrestato in Spagna e liberato dopo una lunga battaglia legale)? Gli avvocati di Assange fanno ricorso ma, a **marzo 2022**, la **Corte Suprema britannica** respinge il loro ricorso contro la sua estradizione negli Stati Uniti, ritenendo insussistenti in punto di diritto le questioni sollevate dagli avvocati della difesa per chiedere un ulteriore verdetto. Il **17 giugno 2022** l'allora ministra dell'Interno inglese **Priti Patel** firma il via libera all'**extradizione** di Julian Assange negli USA.).

La difesa di Assange fa ricorso presso l'**Alta Corte britannica** e subito dopo anche presso la Corte europea dei diritti dell'Uomo (**CEDU**).

Siamo ancora in attesa del responso di entrambe. I tempi sono molto lunghi perché, per quel che riguarda l'Alta Corte, il ricorso, improntato su questioni procedurali, consta di centinaia di pagine, mentre per quel che riguarda la CEDU, quest'ultima ha solitamente dei **tempi molto lunghi** (anche 7 anni). Senza entrare nei dettagli delle varie scorrettezze commesse ai suoi danni in sede giudiziaria, vale la pena tenere a mente che, qualora Assange venisse estradato, per lui sarebbe impossibile difendersi in sede giudiziaria perché l'**Espionage Act** non prevede che l'imputato possa difendersi adducendo di aver operato nel **pubblico interesse**, principio cardine di Wikileaks e del giornalismo in generale. La sensazione di tutti però è che in realtà si cerchi di tirarla per le lunghe aspettando un epilogo tragico, che può derivare, da una parte, dalle ormai deteriorate condizioni di salute fisiche di Assange e, dall'altra, per il pericolo che si tolga la vita per le sue delicatissime condizioni psichiche. A ciò si aggiunge la situazione veramente violenta del carcere che ospita delinquenti che hanno commesso delitti efferati.

La verità è che, comunque la si guardi, si sta cercando di **mettere a tacere per sempre una voce scomoda**, una voce indipendente e disinteressata, che ha rivelato i crimini che i potenti del mondo volevano nascondere all'opinione pubblica, finora ingannata con una narrazione distante dalle reali intenzioni dei potenti del mondo. Si sta cercando di imbavagliare non solo un pericolo per questo sistema guerrafondaio e criminale, perché desta le coscienze di milioni di persone, ma al contempo si sta lanciando una potente **intimidazione alla stampa mondiale**. È in pericolo la libertà di ognuno di noi e non lo dobbiamo permettere. Solo nella verità siamo liberi. Per questo abbiamo il dovere di lottare per la sua liberazione, in ogni sede.

Documento redatto a cura di Free Assange Italia

Contatti:

Info@freeassangeitalia.it

<https://www.freeassangeitalia.it/>

https://twitter.com/Assange_Italia

<https://www.facebook.com/FreeAssangeITA>

<https://youtube.com/c/FreeAssangeITALIA>

<https://t.me/FreeAssangeItalia>

https://www.instagram.com/free_assange_italia

